

Distretto 2060 Italia Nord-Est Governatore Alberto Palmieri

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI
Presidente Alferio Crestani

anno rotariano 2016-17 - XVIII del Club fondato il 27/07/1999

Bollettino n° 18 -XVIII

12 gennaio 2017

Fumata bianca: *abemus* presidente 2018-2019! Alferio Crestani, finalmente rilassato dopo tanto cercare e fuori tempo massimo, annuncia la candidatura di un socio alla elezione presidenziale.

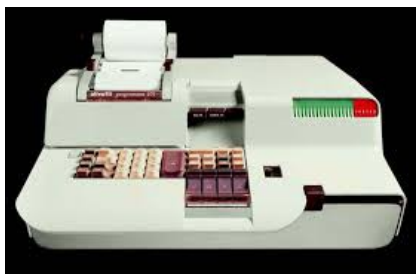


Alessandro Campana

Rapida elezione formale per acclamazione e il socio **Alessandro Campana viene eletto presidente per l'annata 18-19**. Segue un grande applauso liberatorio dei presenti con gli auguri e le felicitazioni di rito.

La parola viene data poi al segretario che, nell'ambito del filone *i soci si raccontano* presenta la sua narrazione dal titolo ***Amarcord a 8 bit***. “Voce dialettale romagnola di felliniana memoria” spiega Patuzzi ” che richiama toni anche ironici e nostalgici. 8 Bit è un aggettivo, che segna un periodo ben preciso della storia del computer e che segna anche la prima fase della mia esperienza professionale come programmatore, informatico e docente di informatica.”. Parte da lontano il relatore: dal suo primo incontro con l'elaboratore elettronico nel 1967, con il sistema IBM 360, con il linguaggio Assembler, con il Fortran, con le schede perforate. Quando il computer non aveva né il video né la tastiera, era lento e non faceva più di tanto. Occupava grandi stanze climatizzate, accessibile solo al personale specializzato in camice bianco. Quando fuori era in gran fermento il '68 nelle segrete stanze si consumavano i riti e i miti della prima informatica. Anche se, allora, la parola informatica non era ancora entrata nel vocabolario.

Poi nei primi anni settanta arriva il microprocessore: prima a 4 bit l' Intel 4040, poi nel 1974 il primo microprocessore a 8 bit dell'Intel. Il processore Z80 del vicentino Federico Faggin (ex Intel) arriva nel 1976. Lo Zilog Z80, il più riuscito microprocessore di tutti i tempi. Lo Z80 fu venduto in grandissime quantità, e fu il cuore di molti microcomputer. Bisogna essere fieri di questo illustre fisico vicentino. Peccato che Stoccolma non se ne sia mai accorta. Nel 1978 Intel rilascia il processore a 16 bit e si entra negli anni '80. Patuzzi passa in rassegna veloce quegli anni, dal '67 al '75, nel ricordo dei Beatles, dalla laurea in matematica, dal servizio militare, dal matrimonio, alla prima cattedra in matematica e fisica nel liceo Brocchi di Bassano dove era stato studente.



Il mitico P 101 Olivetti

E proprio in questo liceo (classico!) il grande preside Bertamini, già nel 1974, aveva introdotto il primo computer da tavolo: il mitico P101 della Olivetti. Poi venne introdotto il P652, ma anche questo non dotato ancora di microprocessore. E mentre a scuola si continuava la sperimentazione su macchine ormai in ammortamento Mario ricorda l' acquisto personale del primo computer a microprocessore **8 bit** nel 1977.



il Commodore Pet 2001

“Dopo il mainframe e dopo i calcolatori da tavolo della serie P Olivetti, ecco il nuovissimo computer Pet 2001 della Commodore: amore a prima vista, i primi programmi , i primi lavori, le notti passate al computer, gli occhi arrossati sui fosfori bianchi del piccolo video 25 x 40 caratteri con l'incubo dell'*out of memory*” continua Patuzzi “Sembrava un giocattolo con la tastierina a 73 tasti in gomma e il registratore a cassetta integrato. Eppure facevo girare programmi di ingegneria, di matematica, di piccole contabilità, di gestioni anagrafiche, di computi metrici, di didattica, ecc.

Sì, quel computer della Commodore tutto di ferro, compatto con tutte le periferiche integrate poteva essere un ottimo strumento per la scuola. Con tanti Pet 2001 si poteva attrezzare un laboratorio di informatica. Fu così che al liceo Brocchi nel '79 venne realizzato il primo vero laboratorio informatico con una dozzina di computer. Laboratorio di programmazione, di esercitazioni informatiche, esercizi di lemmatizzazione, di analisi statistiche, di ricerche applicate anche alle discipline linguistiche: Non solo matematica, ma anche fisica, anche chimica, simulazioni di esperimenti di fisica, costruzione di algoritmi (non solo esecuzione) seguendo gli insegnamenti del tedesco Arthur Engel. Questa è la narrazione centrale di una storia che parte dalla fine degli anni sessanta e dai grandi elaboratori, attraversa i rivoluzionari anni settanta con l'avvento del microprocessore a 8 bit e dei primi microcomputer ed entra nei primi anni ottanta con la rapida evoluzione dei processori a 16 bit e con la conseguente massiccia diffusione del computer nel business, nella pubblica amministrazione e nella scuola. Nella memoria di Patuzzi resta viva la fase eroica degli anni settanta: “Amarcord a 8 bit” appunto, quando i computer andavano solo a 8 bit.